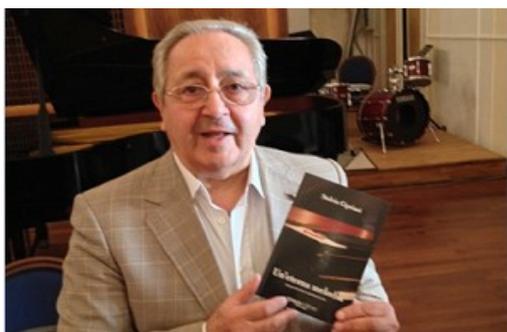


🏠 home / [Musica e Spettacoli](#)

"Musica da film" a San Pietro a Majella: la cattedra a Stelvio Cipriani

Il celebre compositore sarà docente degli allievi del Conservatorio. L'annuncio nel corso della presentazione del suo libro "Un'eterna melodia. Un perché che ti cambia la vita"



NAPOLI - "Il maestro Stelvio Cipriani è il docente di "Musica per film" del Conservatorio San Pietro a Majella". Lo ha annunciato ufficialmente la direttrice Elsa Evangelista nel corso della presentazione del libro scritto dal musicista "Un'eterna melodia. Un perché che ti cambia la vita", edito da Grauseditore. L'incontro- conversazione è avvenuto stamattina nella sala Giuseppe Martucci del celebre istituto musicale alla

presenza di numerosissimi allievi che hanno accolto la notizia con un prolungato applauso. Sono intervenuti l'attore Oscarino Di Maio, che ha letto un passo del libro, e il giornalista Diego Paura. "Nelle more che inizino le lezioni di questo corso di nuova istituzione- ha aggiunto Evangelista- il maestro ha accolto la nostra ulteriore richiesta di tenere, quanto prima, un concerto nell'ambito dei "Venerdì musicali". Lo abbiamo di comune accordo chiamato : "Cipriani e la sua musica da film". Il maestro si è definito un calciatore con l'hobby della musica. "Sono diventato musicista per giocare al pallone - ha spiegato. Quando avevo setto o otto anni, per potermi dedicare all'unica evasione che all'epoca avevamo, andavo alla parrocchia. Prima di dare i calci al pallone, quello con la camera d'aria e i lacci, dovevamo partecipare alla funzione religiosa serale, il vespro, alle ore 18. Entrai a fare parte del coro e conobbi l'organo. Inconsciamente iniziai a memorizzare ogni suono, ogni movimento, avvicinandomi così passo dopo passo, al mio destino". Un allievo gli ha chiesto come è iniziata la sua carriera. "A 18 anni mi sono diplomato ragioniere e ho continuato a studiare musica per diplomarmi in pianoforte e composizione musicale al Conservatorio di Santa Cecilia. Mia madre voleva che facessi il ragioniere, mio padre il musicista. Per accontentare entrambi, dalle nove di mattina all'una lavoravo presso un'azienda di materiali edili. Quindi andavo al Conservatorio e, uscito intorno alle 16, ritornavo in azienda per riprendere il lavoro che finiva intorno alle 20. Dalle 21.30 fino a mezzanotte suonavo il piano in un ristorante, a Montesacro, con

NOTIZIE RECENTI



Donne di Forcella a scuola di teatro nel nome di A...



"Musica da film" a San Pietro a Majella:...



"Anni Felici" di Daniele Lucchetti, ante...



"Piano City Napoli", le note invadono

un trio. Questo ogni giorno, guadagnando mille e cinquecento lire a serata. Una sera un signore, Pino Moschini, venne al ristorante , ci ascoltò, gli piacemmo e ci propose di andare a suonare per sei mesi su una nave nel mare dei Caraibi. Saremmo andati anche a New York. Ci offriva diecimila lire a sera, per ciascuno, più vitto e alloggio. Avevo 19 anni e accettai. A New York perfezionai la mia conoscenza del jazz con Dave Brubeck. Dalla metà del 1965 al 10 luglio 1966 iniziai a fare il pianista per la Ricordi, a piazza Venezia. Lavoravo dalle 9 alle 20. Dopo andavo a suonare fino alle cinque del mattino in un piano bar. Riuscii anche ad inserire tre ore di lavoro come turnista di sale dove si registravano musiche da film. Un giorno, mentre salivo le scale per andare alla Ricordi, incrociai Teddy Reno. Da quell'incontro del tutto casuale nacque la mia collaborazione con lui. In occasione delle selezioni per il Festival degli Sconosciuti gli presentai Rita Pavone. Diventai il suo pianista e iniziai per lei a fare il direttore d'orchestra di musica leggera. Questa è stata la mia gavetta!". Altra domanda è stata : "Che cosa rappresenta il libro?". "È sicuramente il resoconto di una carriera iniziata 40 anni fa partendo dal punto di vista del compositore di musica da film. Ma l'ho buttato giù, soprattutto, per mandare un messaggio ai giovani musicisti e dimostrare loro che un ragazzo normalissimo, come ero io, facendo conservatorio, come lo frequentano tanti altri, e la necessaria gavetta, può arrivare a comporre "Anonimo Veneziano" e la musica per la messa dedicata a Papa Giovanni Paolo II e, poi, il "Tema di Karol". Naturalmente occorre avere anche fortuna. Sono, però, convinto che nella vita il treno passa almeno una volta per tutti. Bisogna saperlo prendere a volo". Un alunno gli ha chiesto, poi, il significato del sottotitolo del libro "Un perché ti cambia la vita". "Negli uffici della Ricordi conobbi Tomas Milian. Poichè aveva notato che suonavo bene, mi chiese se avevo mai scritto un deguello, il famoso canto di morte che sottolinea la scena finale di un film western. Mi disse che aveva finito di girare in Spagna un film di quel genere e che la produzione cercava un musicista che componesse la colonna sonora. Non sapevo neanche che cosa fosse un deguello, ma a casa avevo tre dischi di Dimitri Tiomkin, il più grande compositore americano di musiche western da "Mezzogiorno di fuoco" fino a "Quel treno per Yuma". Li ascoltai, lavorai tutta la notte e al mattino, era sabato, gli consegnai la musica che di lì a poco diventò la colonna sonora di "The Bounty killer" di Eugenio Martin. E' stato il primo film che ho musicato e lo ricorderò per tutta la vita. Quell'incontro

cambiò la mia vita perché da allora ho scritto oltre trecento colonne sonore di film, di cui la più conosciuta è quella di "Anonimo Veneziano", del 1971"

Attualmente il maestro Cipriani sta lavorando intorno ad un'idea di Papa Francesco. "Il Pontefice- ha informato- vuole mettere in evidenza il catechismo della Chiesa cattolica. Saranno girati 70 filmati per altrettanti dvd da 40 minuti ciascuno. Verranno affrontati i temi dei Dieci comandamenti, dei misteri della Chiesa e di ogni altro argomento relativo al catechismo. Io comporrò la musica di questa grandiosa opera". Cipriani ha salutato gli alunni del Conservatorio e gli altri ospiti suonando al pianoforte le note di "Anonimo Veneziano" che ha dedicato al maestro Attilio Poggi. Nella dedica gli scrisse: " 2°, 5°, I °..2°,5°,I°... grazie per avermi insegnato questa cadenza".

Mimmo Sica

03/10/13

Mi piace 5

Condividi

Aggiungi un commento...

Commenta usando...

Plug-in sociale di Facebook

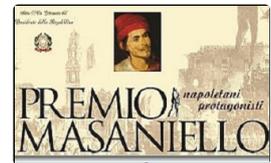
la...



"Marotta&Cafiero Recorder", quando i...



Via al Napoli Film Festival, Francesca Neri torna ...



Premio Masaniello, Rosanna Purchia e Diego Testa t...



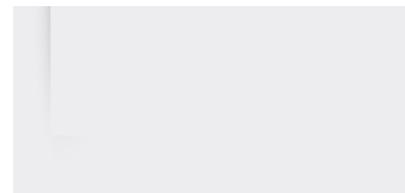
I buskers "invadono" Napoli, sabato il f...



"Piazza Palcoscenico Aperto", quando il ...



**La magia di Daniele
Silvestri cattura
l'Arenile - ...**



www.ildesk.it

Testata in attesa di registrazione presso Tribunale di Napoli

Redazione: via Alcide De Gasperi 45, 80133 - Napoli

webmail: redazione@ildesk.it - direttore@ildesk.it - commerciale@ildesk.it

tel. +39. 393 23101 81 - +39. 339 44 95145

grafica & sviluppo

